

## Loghi dei Confidi sottoscrittori

### BOZZA LETTERA DI INTENTI

#### Adesione al tavolo dei Confidi operanti in Emilia Romagna iscritti all'albo ex art. 106 TUB

È ormai chiaro che nel prossimo futuro le imprese di minori dimensioni e finanziariamente meno strutturate saranno approcciate dalle Banche secondo una logica sempre più “massiva” e sempre meno personalizzata.

Nel contempo, si sta sempre più diffondendo tra le Banche il ricorso indiscriminato alla garanzia diretta concessa dal Fondo Centrale di Garanzia, grazie alla quale le Banche possono beneficiare, come noto, ad un costo irrisorio, di una garanzia statale fino all'80% dell'importo del singolo finanziamento e, quindi, di un azzeramento dei fabbisogni di capitale sulla quota garantita.

Tutto questo, se da una parte ha contribuito a parzialmente calmierare la stretta creditizia nel periodo della crisi, dall'altro ha determinato un rilevante assorbimento di risorse pubbliche: situazione che sta oggi portando all'imminente attuazione di una profonda riforma delle modalità operative Fondo.

Sul merito della questione si ricorda infatti che l'impianto riformatore del Fondo è stata licenziato anche dal MEF ed in fase di vidimazione presso la Corte dei Conti per la sua successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Per punti ed in sintesi si precisa come la medesima prevederà dal 2018 le seguenti e significative novità normative e operative.

- E' stata già posta in essere una piattaforma informatica del Fondo sul Gestore (MCC) che valuterà il merito di credito delle imprese e assegnerà alle medesime un rating, diversificato su 4 classi finanziabili (la quinta classe resta esclusa), in base alle quali saranno assegnate le percentuali di copertura differenziate nelle percentuali in dipendenza della minore e maggiore rischiosità delle singole imprese: vedasi successivo dettaglio sulle percentuali di copertura: PD annua massima ammessa 9,47% con ponderazione di dati quantitativi (ultimi due bilanci) e andamentali (CR) su un impianto derivante dalla piattaforma utilizzata da Intesa San Paolo.
- E' stato riaffermato un parziale principio di neutralità tra l'uscita delle percentuali di copertura del Fondo in garanzia diretta ed in controgaranzia.
- E' stata prevista la cosiddetta operatività tripartita per i Confidi rating: *alias*, per posizioni fino ad € 120.000, la controgaranzia sarà parametrata al 100% (ponderazione zero) e la riassicurazione al 50% a valere sulla complessiva percentuale di garanzia parametrata al 67% rilasciata dai Confidi. I Confidi, solo in questo caso, non caricheranno le istruttorie su piattaforma rating del Fondo e dunque manterranno la veste di soggetti certificatori del merito di credito delle PMI beneficiarie e potranno garantire anche la Fascia 5 di rating del Fondo.
- Sempre per i Confidi rating, su tutte le forme tecniche di finanziamento ed anche per l'operatività ordinaria che rimarrà fuori dalla tripartita, vigerà il principio del cs. *doppio default* con traslazione della ponderazione zero al 100% sull'importo garantito dal Confidi alle Banche ed alle PMI. La riassicurazione massima in operatività ordinaria resterà invece

## Loghi dei Confidi sottoscrittori

parametrata secondo le percentuali di seguito evidenziate e sarà elevabile all'80/90% solo con costituzione di sezioni speciali da parte delle singole Regioni.

- I consolidi/ristrutturazioni finanziarie dirette Banca o su stesso Gruppo Bancario saranno vietate: ad oggi sono invece ammesse con percentuali di copertura ridotte (30% garanzia diretta e 60% controgaranzia).
- Le imprese in stato di sofferenza e/o con crediti in essere deteriorati (art. 4) non saranno ammesse ai benefici del Fondo.
- Le nuove percentuali di copertura del Fondo in garanzia diretta ed in controgaranzia a valere sull'importo del singolo finanziamento in richiesta saranno poi le seguenti.

Finanziamenti a breve con durata fino a 12 mesi

- ☐ 0
- ☐ 40
- ☐ 50
- ☐ 60
- ☐ Non finanziabile

Finanziamenti con durata da 12 a 36 mesi

- ☐ 30
- ☐ 40
- ☐ 50
- ☐ 60
- ☐ Non finanziabile

Finanziamenti con durata oltre 36 mesi

- ☐ 50
- ☐ 60
- ☐ 70
- ☐ 80
- ☐ Non finanziabile

- ☐ Investimenti da realizzare e imprese in *start up*: percentuale standard dell'80%.
- ☐ *Bullet/semibullet* e capitale di rischio (equity): 30%/50%.

Dalla suddetta analisi si evidenzia in primo luogo come la nuova operatività in controgaranzia sul Fondo, sia essa declinata in operatività "tripartita" o in operatività ordinaria, dal 2018 richiederà coperture aggiuntive tramite anche il ricorso a risorse/strumenti/misure regionali il quale eviti, per quanto possibile, sia un significativo e inevitabile aumento del *pricing* delle garanzie per le mPMI emiliano-romagnole e limiti altresì i connessi e complessivi rischi assunti dai Confidi con i relativi impatti sui patrimoni dei medesimi.

In questo contesto si auspica dunque che la costituenda Programmazione sui fondi strutturali CE in Emilia Romagna e/o su risorse derivanti dal bilancio regionale tenga in buon conto del quadro descritto tramite la previsione di significative misure a valere su fondi di garanzia e/o su contribuzioni in conto capitale, destinati alle imprese, finalizzata a favorire gli investimenti, più in generale lo sviluppo dell'impresa, nonché l'abbattimento degli oneri finanziari.

## Loghi dei Confidi sottoscrittori

Si ricorda inoltre come il sistema dei Confidi, anche grazie al dialogo continuo e proattivo intrattenuto nel tempo con le Istituzioni regionali che lo hanno in passato sostenuto, è ad oggi ancora un sistema solido, sia in termini patrimoniali che di operatività.

Da tempo i Confidi si sono dati l'obiettivo di creare una "filiera" intelligente e razionale delle garanzie – quella pubblica e quella mutualistica – attuando scelte stabili e destinate a permanere nel tempo, che consentano di ottimizzare il supporto alle piccole imprese in termini di quantità di credito e di qualità nell'assistenza.

Ma la "filiera" delle garanzie non è certo un obiettivo fine a se stesso: in una logica di integrazione, ormai diffusa a più livelli (settoriali, dimensionali, geografici), essa rappresenta un fondamentale supporto alle "filiera" d'impresa, dove si è ben compreso che il sistema cresce se anche tutte le piccole e piccolissime imprese del circuito possono affrontare la propria sfida quotidiana con la serenità di disporre di risorse finanziarie adeguate.

La realizzazione di questo progetto, grazie ai Confidi che sono presenti in regione, opererebbe a diretto vantaggio delle micro imprese di filiera e di tutto il sistema.

Si tratta di un obiettivo conseguibile tramite una previsione normativa – la cd. "Legge Bassanini" di cui al D.Lgs. n. 112/1998, articolo 18, lettera "R" – già adottata da alcune regioni (per ora Toscana, Marche ed Abruzzo, ma in corso di valutazione anche in Friuli Venezia Giulia), che riserva il ricorso al Fondo di Garanzia solo ai Confidi, entro un certo importo per operazione, mantenendo invece l'impianto "tradizionale" (che prevede un utilizzo parallelo della garanzia diretta e della controgaranzia) per gli interventi di importo maggiore.

In Emilia Romagna la proposta è di richiedere tale opzione per operazioni di importo fino a ..... euro.

Per la Regione si tratterebbe di un intervento "a costo zero" (in termini di impiego di fondi pubblici) e l'effetto finale sarebbe un sistema regionale di Confidi ancora più forte, in grado di assistere meglio le piccole imprese, lasciando tuttavia libere le Banche di accedere direttamente all'intervento del Fondo di Garanzia per le imprese di maggiori dimensioni e con maggiore potere contrattuale.

Per quanto riguarda i costi a carico delle Imprese, si ritiene che un maggior presidio da parte del "sistema Confidi" (inteso come un insieme di soggetti snelli ed efficienti) sulla componente di mercato della piccola e micro impresa, consentirebbe di migliorare la gestione finanziaria di quest'ultima e, quindi, un rapido riassorbimento del costo della garanzia mutualistica, che, come noto, serve proprio a costituire, grazie all'apporto di tutti i Soci, le risorse necessarie a supportare anche la componente più debole del mercato.

Oggi il sistema dei Confidi vigilati in Emilia Romagna rappresenta circa ..... imprese e garantisce circa .. miliardi di finanziamenti.

Grazie alla sua diffusione territoriale ed in base alle proprie risorse patrimoniali, si può affermare che questo sistema "mutualistico" sarebbe in grado di "gestire" senza problemi il flusso di operatività, oggi assistita dal Fondo di Garanzia, per finanziamenti fino a ..... euro.

## Loghi dei Confidi sottoscrittori

### Tutto ciò premesso

al fine di costituire a far data da oggi un tavolo permanente di confronto tra i Confidi sottoscrittori del presente documento che sia utile a realizzare proposte tecniche unitarie da avanzare alle/i competenti Direzioni/Uffici della Regione Emilia Romagna, con la presente lettera

- lo scrivente..... (denominazione del Confidi ) con sede a .... in via ...., n. ..., CAP ...., rappresentato da ..... (*indicare nominativo e funzione*), dichiara
- lo scrivente..... (denominazione del Confidi ) con sede a .... in via ...., n. ..., rappresentato da ..... (*indicare nominativo e funzione*), dichiara
- lo scrivente..... (denominazione del Confidi ) con sede a .... in via ...., n. ..., rappresentato da ..... (*indicare nominativo e funzione*), dichiara
- lo scrivente..... (denominazione del Confidi ) con sede a .... in via ...., n. ..., rappresentato da ..... (*indicare nominativo e funzione*), dichiara
- lo scrivente..... (denominazione del Confidi ) con sede a .... in via ...., n. ..., rappresentato da ..... (*indicare nominativo e funzione*), dichiara

di aver preso atto e di condividere la presente analisi e di dare il suo partenariato alla realizzazione di tale progetto, in particolare, promuovendo e lavorando insieme sulla realizzazione e la posa in opera delle seguenti misure, valutando le possibili soluzioni organizzative a cui riferire gli accordi operativi relativi alla gestione ed all'attività delle misure in oggetto:

- a) la misura 3.1.1. del POR Programmazione 2014/2020 a valere sulla contribuzione a fondo perduto per le imprese per sostenere gli investimenti;
- b) la misura 3.6.1 del POR Programmazione 2014/2020 inerente i fondi di garanzia e, infine,
- c) l'auspicabile adozione anche in Emilia Romagna della cosiddetta "*Bassanini parziale*" così come sopra descritta.

*Luogo e data*

---

*Firma del Rappresentante*

---

*Firma del Rappresentante*

---

**Loghi dei Confidi sottoscrittori**

*Firma del Rappresentante*

\_\_\_\_\_

*Firma del Rappresentante*

\_\_\_\_\_

*Firma del Rappresentante*

\_\_\_\_\_

Riservato